



Al candidato del centro-sinistra governatore delle Marche
Dott. Gian Mario Spacca

OGGETTO: La nostra Regione.

Con l'avvicinarsi delle elezioni regionali di primavera volevamo conoscere la Sua opinione su alcune questioni importanti per la nostra associazione e, riteniamo, per tutti i cittadini della regione. Lo sviluppo economico e la qualità della vita. Avvertiamo un potenziale rischio di perdita di centralità del sistema produttivo marchigiano e un'evidente tendenza allo sviluppo disarmonico del territorio delle valli marchigiane. Ad esempio, la recente riconversione di diversi cantieri navali storici delle Marche specializzati in costruzioni di motocisterne, rimorchiatori, pescherecci d'altura al solo settore diporto, è stata una grande opportunità per le Marche o un probabile segnale di un territorio oggetto di conquista?. E mentre ciò avviene, si assiste nelle valli al proliferare di capannoni industriali vuoti, costruiti non per esigenze produttive, che contribuiscono solo a compromettere lo sviluppo locale di altri importanti settori (agricolo, turistico, residenziale di qualità), e sembra non fermarsi neanche la corsa all'edilizia abitativa intensiva non giustificata dalla domanda locale. Semplici considerazioni che pongono un interrogativo: la politica se ne è accorta?. Ci vorrebbe una attenta verifica sull'effettiva intenzione dei grandi gruppi nel rilevare le più importanti e storiche imprese marchigiane e occorrerebbe fermare, ormai, la corsa alla costruzione di capannoni inutili sorti grazie alle agevolazioni fiscali, ai bassi interessi di rendita dei capitali e all'errata convinzione dei piccoli comuni di risolvere definitivamente i propri problemi di bilancio. I PRG comunali debbono adeguarsi all'affettiva previsione di crescita e non alle speculazioni settoriali, altrimenti il territorio subirà una grave trasformazione e aumenteranno i disagi ai cittadini peraltro non bilanciati dall'aumento di posti di lavoro (la nascita spontanea di associazioni, come la nostra, o comitati per la difesa del territorio contro ampliamenti di zone industriali e cave ne sono la prova).Sappiamo come le scelte

politiche così come le non scelte incidono sul territorio, sull'ambiente, sulla salute e sul benessere delle persone che in esso vivono. Ci domandiamo inoltre come verrà gestito il problema dei rifiuti e del fabbisogno di energia nelle Marche nei prossimi anni. Si andrà verso le politiche di un minor consumo, sia di rifiuti che di energia, e si promuoverà la raccolta differenziata e l'utilizzo di pannelli solari con una efficace politica di promozione, oppure si lasceranno costruire assurde centrali elettriche magari alimentate da rifiuti molto redditizie solo per chi le propone ?

La nostra associazione è convinta che uno sviluppo sostenibile sia possibile e che la trasformazione del territorio debba essere ponderata e a misura d'uomo salvaguardando l'ambiente, le attività agricole e gli spazi necessari.

Attendiamo di conoscere con interesse quali soluzioni propone lo schieramento politico da Lei rappresentato ed anche una Sua personale riflessione sugli argomenti brevemente trattati.

Cordialmente.

Montefelcino, 30 gennaio 2005

IL PRESIDENTE

(Stefano Bellagamba)